# **SCHEDA**



CD - CODICI		
TSK - Tipo Scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	C	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	12	
NCTN - Numero catalogo generale	01360702	
ESC - Ente schedatore	S296	
<b>ECP - Ente competente</b>	S296	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto	
OGTV - Identificazione	opera isolata	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	figura femminile	
SGTT - Titolo	Senza titolo	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		

ITALIA

**PVCS - Stato** 

PVCR - Regione	Lazio	
PVCP - Provincia	RM	
PVCC - Comune	Roma	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT - Tipologia	deposito	
LDCQ - Qualificazione	privato	
LDCN - Denominazione attuale	Collezione Fondazione Toti Scialoja	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
INV - INVENTARIO DI MUSE	O O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	270	
INVD - Data	1999	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENER	ICA	
DTZG - Secolo	XX	
DTZS - Frazione di secolo	metà	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	<b>CA</b>	
DTSI - Da	1953	
DTSF - A	1953	
DTM - Motivazione cronologia	data	
AU - DEFINIZIONE CULTURALI	$\Xi$	
AUT - AUTORE		
<b>AUTM - Motivazione</b> dell'attribuzione	firma	
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Scialoja Toti	
AUTA - Dati anagrafici	1914/1998	
AUTH - Sigla per citazione	00005361	
ATB - AMBITO CULTURALE		
ATBD - Denominazione	ambito italiano	
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	firma	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	cm	
MISA - Altezza	69,7	
MISL - Larghezza	50	
CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZ	ZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		

DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto
DESI - Codifica Iconclass	31AA
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure femminili: donna.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	Toti 53
STM - STEMMI, EMBLEMI, MA	ARCHI
STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMQ - Qualificazione	commerciale
STMP - Posizione	verso, telaio in basso al centro
STMD - Descrizione	COLORERIA S. CARLO/ A. PACIOSI/ BELLE ARTI-COLORI- VERNICI/ ROMA/ Piazza S. Carlo al Corso 439/ Tel. 61.786
	Toti Scialoja nacque in una famiglia originaria di Procida, di professori universitari e giuristi. Il bisnonno Antonio Scialoja fu il primo ministro della Pubblica Istruzione del governo italiano insediatosi, dopo la breccia di Porta Pia del 20 settembre 1870, in Roma capitale. Interrotti gli studî giuridici, dal 1937 si dedicò alla pittura: nel 1939 un suo disegno viene segnalato dalla giuria della Quadriennale di Roma e nel 1940 realizza la sua prima personale a Genova. Durante la guerra, e prima di partecipare alla Resistenza, espone a Roma con Giulio Turcato ed Emilio Vedova. Dopo una prima esperienza espressionista, legata alla scuola romana, giunse dal 1955 all'astrattismo e sperimentò tecniche diverse, dal dripping all'uso di stracci impregnati di colore, dallo stampaggio agli inserti materici. La Fondazione Toti Scialoja è stata istituita il 9 febbraio 1999 per volontà testamentaria di Gabriella Drudi (1922-1998), erede dell' artista Toti Scialoja (1914 -1998). Riconosciuta nella personalità giuridica dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con D.M. del 15 maggio 2000, dal 2012 è iscritta nell'anagrafe delle Onlus. Inoltre, con decreto del 14 agosto 2012 il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, su proposta della Soprintendenza Archivistica per il Lazio datata 11 giugno 2012, ha dichiarato gli archivi Toti Scialoja e Gabriella Drudi (interesse storico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, c. 3 lett. b) del D. Lgs. 42/2004. Con decreto prefettizio del 23 luglio 2014 è stato nominato Commissario Straordinario l'avvocato Antonio Tarasco, dirigente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. Il commissariamento termina l'8 gennaio 2016 con la ricostituzione degli organi sociali. Il 20 ottobre 2016 è stato stipulato un accordo di collaborazione con l'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro di opere della Collezione della Fondazione. La Fondazione è titolare esclusiva del diritto d'autore delle opere dell'arnista Toti Scialoj

#### **NSC - Notizie storico-critiche**

incontri, esperienze, viaggi, scambi intellettuali ed affettivi, che molto spesso hanno avuto come co-protagonista la moglie Gabriella Drudi, scrittrice, traduttrice e critica d'arte. Si va dalla seconda metà degli anni trenta (con le opere di Mirko e Alberto Savinio) al gruppo battezzato da Cesare Brandi dei "quattro fuori strada" (oltre allo stesso Scialoja, Ciarrocchi, Stradone e Sadun) di fine anni Quaranta. Un piccolo olio di Afro del 1948 introduce nella collezione la testimonianza dei nuovi rapporti intrecciati da Scialoja che aderisce all' astratto: Afro, ancora, Burri, Leoncillo e ancora i più giovani Perilli e Novelli, fra i molti altri. Il giovane Toti Scialoja è in contatto, fin dalla sua primissima attività artistica, con la Galleria della Cometa di Roma, guidata da Corrado Cagli e Libero de Libero e voluta dalla contessa Mimì Pecci-Blunt, vera fucina, nella seconda metà degli anni Trenta, della nuova arte tonalista ed espressionista. Tramite de Libero e soprattutto Cagli, l'artista inizia a conoscere e a studiare direttamente le nuove modalità costruttive dell'arte di Mafai, Mirko, Afro, Levi, Guttuso e altri che, insieme allo stesso Cagli, diventeranno in breve la sua primaria cognizione stilistica di riferimento. Una serie di influenze che lo accompagneranno nella sua evoluzione artistica e nella produzione di molti disegni prima e piccole tele figurative poi, caratterizzate da un segno sofferto sostenuto da un colore acido, frammentato, molto timbrico. Un colore costruito per mezzo di minime pennellate sovrapposte da cui sembra però già trasparire il successivo superamento (metà degli anni Quaranta) del cromatismo tipico della stessa Scuola Romana, con una produzione pittorica che risente ed evidenzia le influenze internazionali di Scialoja. Ensor, Soutine e Van Gogh in particolare. Ma la ricerca dell'artista continua, portandolo a sovrapporre due sue passioni pittoriche: il rigorismo asettico della pittura di Morandi, con il quale Scialoja ha anche una interessante corrispondenza, e la decostruzione della forma delle opere del cubismo analitico di Picasso e Braque. Nella pittura di questo periodo (fine anni Quaranta-inizio Cinquanta) Scialoja, infatti, tende sempre più ad occultare la forma, frantumare gli oggetti e il dato visibile per quel «comporre astratto», come l'artista poi precisa e che definirà, a partire dalla metà degli anni Cinquanta, il suo nuovo, originale linguaggio artistico.

# TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

#### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione** 

generica

proprietà privata

### **NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

**NVCT - Tipo provvedimento** 

**NVCE - Estremi** provvedimento

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Manicone Sario

**FTAD - Data** 2012

**FTAE - Ente proprietario** Fondazione Toti Scialoja

FTAN - Codice identificativo

FS3577

FTAF - Formato	jpg	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di corredo	
BIBA - Autore	Morra E.	
BIBD - Anno di edizione	2015	
BIBH - Sigla per citazione	00001954	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	2	
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	2021	
CMPN - Nome	Berardi P.	
RSR - Referente scientifico	Acconci A.	
FUR - Funzionario responsabile	Acconci A.	